



Autorità Portuale di Augusta

**LAVORI DEL PRIMO STRALCIO E DEL SECONDO STRALCIO
DELLA TERZA FASE DEL PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA
- BANCHINE CONTAINERS -**

IMPRESE:



Condotte S.p.A.

Fondata il 7 aprile 1880

(MANDATARIA)



**PIACENTINI
COSTRUZIONI** spa



Cosedil spa

(MANDANTI)

PROGETTO ESECUTIVO DI FUSIONE ED INTEGRAZIONE DEL I E II STRALCIO

3	<input type="text"/>				
2	<input type="text"/>				
1	<input type="text"/>				
0	<input type="text" value="081114"/>	PRIMA EMISSIONE		A. ZANLORENZA	A. MARCHIONNE
REV.	DATA	EMISSIONE		RED.	VER.
	<input type="text" value="1073"/>	<input type="text" value="ID02"/>	<input type="text" value="C"/>	<input type="text" value="005"/>	<input type="text" value="A"/>
	PROGETTO	OPERA	TIPO ELAB.	N° ELAB.	REV.
					SCALA:

TITOLO ELABORATO:
**CALCOLO ESECUTIVO DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI
IMPIANTO ANTICENDIO**

Relazione sulle attività soggette al rilascio del CPI di cui al DPR 151.2011

PROGETTAZIONE:



(MANDATARIA)



SIGMA INGEGNERIA s.r.l.
Via della Libertà, 201/A
90143 PALERMO
Tel. 091/6254742 - Fax 091/307909
C.F. e P.IVA 02639310826
e-mail: sigmaingsrl@gmail.com



(MANDANTE)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geom. Venerando Toscano



Sommario

PREMESSE.....	2
SCHEDE INFORMATIVE TECNICHE GENERALI.....	3



PREMESSE

La presente scheda riguarda le attività soggette al rilascio del certificato prevenzione incendi (CPI) individuate nelle opere relative al completamento del porto commerciale di Augusta terza fase banchine containers, individuate nell'elenco di cui al D.P.R. 1 agosto 2011n° 151.

Il progetto generale relativo alle opere di completamento terza fase del porto Commerciale di Augusta, riguarda la realizzazione di una banchina containers, la cui realizzazione consentirà una notevole movimentazione di merci containerizzate.

Gli interventi previsti possono così sinteticamente riassumersi:

- realizzazione di ml 1220,00 di banchinamenti a giorno su palificata;
- realizzazione di circa 181.000 mq pavimentazione per movimentazione containers
- realizzazione di tutti gli impianti (rete idrica, antincendio, elettrica, fognaria) per la completa operatività portuale;
- Recinzione delle aree portuali.

I sistemi e le tecniche usate sono state già ampiamente collaudate nei vari lotti precedenti.

Il presente stralcio, in quanto facente parte del completamento delle opere sopra menzionate, risponde ai requisiti di cui al D.P.R. 1 agosto 2011n° 151 e D.M. 7 agosto 2012.



SCHEDA INFORMATIVA TECNICA GENERALE

All'interno delle opere su indicate l'attività che rientra fra quelle soggette al controllo dei VV.FF. ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n° 151 è individuata al punto 49 dell'Allegato I l'attività "Gruppi per la produzione di energia elettrica subsidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 KW", non sono previste altre attività, anche secondarie, soggette al controllo di prevenzione incendi.

Essendo la potenza del Gruppo Elettrogeno di potenza 100 kW, l'attività individuata risulta essere = "**attività n°48/ sottoclasse A** "

Infatti è prevista la installazione dei seguenti impianti:

- Per l'impianto antincendio n. due pompe, una con motore elettrico, l'altra con motore diesel, con fusione di emergenza, con potenza KW 55 (75 CV), Il motore diesel sarà del tipo raffreddato ad aria completo di ogni accessorio (serbatoio gasolio, ecc.) per il corretto funzionamento del gruppo, ubicato all'interno del locale Sala pompe
- Per l'impianto di emergenza delle torri faro n. 1 gruppo elettrogeno di potenza 100 KW, ubicato all'interno del Box G.E.

Con la presente relazione dimostra la rispondenza delle caratteristiche progettuali ai requisiti del "**Decreto MINISTERO DELL'INTERNO 13 luglio 2011. Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi. (11A09949) (GU n. 169 del 22-7-2011)** "

I due impianti risultano installati in due diversi appositi locali ad essi destinati, chiusi ed isolati pertanto in applicazione alle disposizioni di cui al punto 2.2.2, le pareti saranno realizzate con materiali incombustibili o di classe prima di reazione al fuoco, e vengono ad essere rispettate le aperture di ventilazione con aperture di aerazione con superficie > 1/30 della superficie pavimentata del locale in ottemperanza al punto 2.2.1, lettera f)..

Il sistema di alimentazione dei motori è a combustibile liquido ed avviene:



1. a mezzo di serbatoio interrato posto al di fuori del locale per l'impianto di emergenza delle torri faro di potenza 100 KW, il quale dovrà essere realizzato in ottemperanza della circolare del Ministero dell'interno 29.07.1971 n. 73 ed in particolare nel rispetto dei seguenti punti:

2.1) in ottemperanza il serbatoio rientra tra quelli posizionati all'esterno ed interrati

2.2) in ottemperanza la capacità di ciascun serbatoio non sarà superiore a 15 mc.

Inoltre non è prevista la installazione di più serbatoi.

3.1) in ottemperanza il serbatoio per gasolio dovrà essere realizzato con materiale approvato dal Ministero dell'interno, alla cui approvazione sono altresì soggette la forma e le caratteristiche costruttive dei serbatoi stessi, a norma dell'art. 2 della legge 27 marzo 1969, n. 121. In ogni caso essi devono essere ermeticamente chiusi in modo da risultare a tenuta stagna sotto una pressione di prova non inferiore a kg 1 per cm²

L'esito favorevole di tale prova deve essere documentato dal costruttore del serbatoio. Inoltre il serbatoio dovrà presentare idonea protezione contro la corrosione e dovrà essere munito di:

a) tubo di carico metallico fissato stabilmente al serbatoio e avente l'estremità libera posta in chiusino interrato o in una nicchia nel muro dell'edificio e comunque ubicato in modo da evitare che il combustibile, in caso di spargimento, invada locali sottostanti;

b) tubo di sfiato dei vapori avente diametro interno pari alla metà del diametro del tubo di carico e comunque non inferiore a mm 25 e sfociante all'esterno delle costruzioni da un'altezza non inferiore a 2,50 dal piano del praticabile esterno e lontano da finestre e porte; l'estremità del tubo deve essere protetta con reticella tagliafiamma;

c) dispositivo atto ad interrompere in fase di carico, il flusso del combustibile allorquando si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio; tale dispositivo deve essere approvato dal Ministero dell'interno a seguito di prove effettuate presso il centro studi ed esperienze antincendi.



5.1) Le tubazioni devono essere metalliche, rigide, solidamente fissate. È consentito che il collegamento della tubazione di alimentazione con il bruciatore sia realizzato con tubo flessibile purché questo presenti i requisiti seguenti:

- a) essere protetto con idoneo rivestimento di materiale incombustibile;
- b) risultare a perfetta tenuta sotto una pressione di prova pari ad almeno 1,5 volte quella di esercizio e comunque non inferiore a 4 atm;
- c) essere completamente in vista; avere sviluppo il più breve possibile; essere inalterabile all'azione dei liquidi combustibili

2. con serbatoio incorporato per l'impianto antincendio n. due pompe, una con motore elettrico, l'altra con motore diesel, con funzione di emergenza, con potenza KW 55 (75 CV).

Infine i due locali saranno provvisti di estintore portatile approvato per tipo di classe B e C con contenuto di agente estinguente non inferiore a 6 Kg.